

“La Via del ricordo” (Dehoniane) – Intervista a Sergio Badino – A cura di Iannozzi Giuseppe

Pubblicata da: [iannozzigiuseppe](#) 19 minuti fa | 1 lettura



“La Via del ricordo” (Dehoniane) – Intervista a Sergio Badino – A cura di Iannozzi Giuseppe

1. Sergio Badino, “La via del ricordo” (Dehoniane) è un romanzo che parla della Shoah. Non è facile spiegare ai giovani che cosa sono stati i campi di sterminio voluti da Hitler e dai suoi seguaci (alleati). Come è nata in te l’idea di scrivere un libro che

potesse spiegare ai giovani l’orrore della deportazione?

Ciao Giuseppe, intanto grazie per la possibilità di quest’intervista. Sono un appassionato di Storia, in particolare del periodo della Seconda Guerra Mondiale. Sono anche interessato alla cultura ebraica e la tragedia della Shoah è uno dei temi che da sempre mi sta più a cuore. Però l’idea per questo libro non è nata da qui. Non parto mai da un tema quando voglio scrivere una storia, ma dallo spunto per una trama, e in questo caso tutto è nato dalla doppia accezione del termine “memoria”: la memoria della Shoah, che siamo abituati a considerare in particolare in occasioni come il 27 gennaio, “Giornata della Memoria”, e la memoria intesa come ricordo, la capacità di riportare alla mente fatti avvenuti tempo prima. Cosa accadrà, mi sono chiesto, quando ci saranno sempre meno testimoni diretti (sopravvissuti) di quei tragici giorni e quei pochi, a causa dell’anzianità che in alcuni casi porta patologie come l’Alzheimer, non saranno più in grado di ricordare l’accaduto? Da qui l’esigenza istantanea di provare a parlarne ai ragazzi attraverso una storia e dei personaggi.

2. Per scrivere “La via del ricordo”, immagino che tu sia documentato non poco. Quali autori e libri ti sono stati maggiormente d’aiuto?

Primo Levi su tutti, con “Se questo è un uomo” e “La tregua”. Li lessi da ragazzo; hanno lasciato in me un segno indelebile e sono andato a riprendere qualche passaggio prima di scrivere “La via del ricordo”. “Maus”, di Art Spiegelman, uno dei fumetti più importanti del secolo scorso e di tutti i tempi: in particolare, rileggendolo, mi è rimasta impressa “l’eredità” del campo di concentramento, la traccia che la reclusione in quei luoghi abominevoli lasciò nelle persone che ebbero in sorte di sopravvivere. “L’allievo”, un racconto di Stephen King che mette in luce un aspetto che in parte ho poi cercato di inserire nel mio romanzo: l’influenza che i carnefici (nazisti e loro sottoposti) hanno avuto e possono ancora avere, nel bene (suscitando come reazione l’opposizione, quindi) e nel

L'AUTORE



[iannozzigiuseppe](#)
Seguito da 1 persona
Segui [iannozzigiuseppe](#)

ARCHIVIO DEL BLOG

» Agosto 2017	7
» Settembre 2017	28
» Ottobre 2017	25
» Novembre 2017	10
» Dicembre 2017	5
» Gennaio 2018	18
» Febbraio 2018	18
» Marzo 2018	15
» Aprile 2018	22
» Maggio 2018	18
» Giugno 2018	15
» Luglio 2018	26
» Agosto 2018	14
» Settembre 2018	12
» Ottobre 2018	20
» Novembre 2018	11
» Dicembre 2018	7
» Gennaio 2019	14
» Febbraio 2019	8
» Marzo 2019	8
» Aprile 2019	7
» Maggio 2019	11
» Giugno 2019	3
» Luglio 2019	3
» Ottobre 2019	1
» Novembre 2019	4
» Dicembre 2019	2
» Gennaio 2020	5
» Febbraio 2020	1

male (spirito di emulazione). "Ti racconto la mia storia – Dialogo tra nonna e nipote sull'ebraismo", di Tullia e Nathania Zevi è stato importante non solo per i fatti storici, ma anche come ispirazione per il rapporto nonni/nipote.

3. Sono sostanzialmente tre i personaggi principali del tuo romanzo: la nonna Anna, il nonno Umberto e la piccola Renata. Anna e Umberto sono stati entrambi ad Auschwitz. Per puro miracolo, sono riusciti a non morire. L'esperienza nel lager, ovviamente, li ha segnati in maniera indelebile. Come ti sei regolato per donare credibilità ai personaggi del tuo lavoro?

Ho cercato di considerarli persone e non personaggi, rendendoli reali non soltanto nel presente della storia che vivono tra le pagine del libro, ma anche nel passato degli eventi che nel libro non ci sono, ma che il lettore può percepire se lo scrittore ha lavorato bene. Per esempio, il rapporto di Renata con i nonni e con i genitori si fonda su molti anni trascorsi insieme di maturazione familiare: questi anni nel libro non ci sono, non vengono raccontati, perché la storia è un'altra. Però la forza del loro legame c'è e io dovevo farla sentire, arrivare al lettore, mostrarla. È quello che si dovrebbe sempre fare quando si scrive una storia e, per ciascuno di loro, mi sono guardato dentro per conferire loro emozioni e sentimenti umani, reali e, dove possibile, anche miei personali in particolare. Per Renata, anche se il personaggio del libro ha qualche anno in più, ho pensato a mia figlia Bianca, che oggi ha quasi sette anni e mezzo: volevo una protagonista dolce e determinata, qualità che vedo in lei e che spero continui a coltivare. Poi per quanto riguarda la credibilità della parte storica, ho ascoltato, purtroppo mai dal vivo, diverse conferenze della Senatrice a vita Liliana Segre e ho cercato di infondere in nonna Anna e in nonno Umberto la sua stessa forza, seppur in modo differente da una all'altro.

[Leggi tutto l'articolo](#)

 Condividi 

 Tweet 

CHE NE PENSI?

Stai commentando come ospite

Nickname:

Provincia:

Il tuo commento...

Inserisci il codice che visualizzi nel box sottostante:



Invia

ARTICOLI POPOLARI

Charlie Chaplin E Albert Einstein Dicono La Loro Sulla Guerra – Da "Il Male Peggior" Di Iannozzi...

Cerco Di Capire Queste Nuvole Nere

Sting – Ritorno Ai Cieli Del Nord. Dai Last Exit A The Last Ship – Di Paul Carr – Galaad Edizioni –...

Gianluca De Candia – Il Rovescio Del Vangelo – Dehoniane Edizioni

Consigli A Un Principe Bizantino – Fozio (a Cura Di Lucio Coco) – Dehoniane Edizioni

Fahrenheit 451 – È Così Facile Perdere La Pazienza

I Macchiaioli Di Anna Maria Scaramuzzino – Macchie D'anima – Edizioni Il Foglio – Recensione Di...

Charlie Chaplin E Albert Einstein Dicono La Loro Sulla Guerra – Da "Il Male Peggior" Di Iannozzi...

Roberto Guerra – Adesso Parlo Io. Un Mussolini Rivoluzionario, Scandaloso E Sorprendente – Armando...

Il Grande Peccatore – Ferruccio Parazzoli – Bompiani